

**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI
CREMONA**

VIA PALESTRO, 66 - Tel. 0372 35224 - Fax 0372 27368
e-mail: info@omedcr.it
PEC: segreteria.cr@pec.omceo.it

Prot. **2624** /02.01

26100 Cremona

28 AGO. 2018

A tutti gli iscritti
dell'Ordine Provinciale dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri
CREMONA

Se alzi un muro, pensa a ciò che resta fuori!
Italo Calvino, Il barone rampante, 1957

Qualcuno si chiederà perché l'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Cremona ritiene necessario esprimersi sul clima di divisione, di esclusione, di rifiuto, di violenza verbale nei confronti di persone presenti nelle nostre città, alcune sfuggite dalle loro terre in preda alla paura, alla violenza, alla fame oppure altre che, legate a tradizioni millenarie, vivono una vita nomade.

Una risposta la troviamo nel nostro Codice di Deontologia Medica, strumento poco conosciuto e letto, spesso relegato sul computer, dimenticando che in quegli articoli, tutti insieme, abbiamo cercato di darci delle direttive che ci impegnino al rispetto di principi etici di umanità, solidarietà e civili di sussidiarietà. Così recita l'articolo 1, mentre l'articolo 3 ci "impone" che i doveri di ciascun medico trovino la loro fonte primaria nel rispetto della libertà e della dignità della persona, senza discriminazione alcuna, quali che siano le condizioni istituzionali o sociali nelle quali opera. Ma il Codice va ancora più avanti quando all'articolo 5 afferma che il medico deve considerare l'ambiente di vita e di lavoro ed i livelli di istruzione e di equità sociale quali determinanti fondamentali della salute individuale e collettiva e per questo collabora all'attuazione di idonee politiche educative, di prevenzione (ad esempio vaccinazioni) e di contrasto alle disuguaglianze alla salute.

Per il Giuramento Ippocratico abbiamo sempre curato tutte le persone sofferenti che si presentavano, senza porci domande, evitando di cedere a qualunque limitazione ci fosse imposta.

L'incontro-scontro con queste realtà complesse, che abbiamo coperto con due etichette – migranti e rom (significa essere umano) – va affrontato da noi "abitanti" di questa terra con uno spirito di ricerca, di conoscenza, di rispetto dell'altro, talora "misterioso" perché diverso, ma non per questo nemico da respingere e cacciare. È un percorso difficile, ma è l'unica strada per affrontare una realtà che certamente ci lascia intimoriti, spaesati, stanchi delle difficoltà quotidiane. Ma è una strada difficile anche per l'altro: anch'egli ha paura, spesso compagna da anni della sua vita piena di violenza, dolore, fame, talora morte.

La confusione è di tutti noi che viviamo questi tempi che devono spingerci a lavorare per costruire una visione del futuro meno fosca, meno preda della paura, per non correre il rischio di ripetere errori che hanno attraversato la nostra storia, in tempi non remotissimi.

Questo documento è stato condiviso dai Consiglieri dell'Ordine e ha lo scopo di ribadire la nostra presenza e disponibilità di lavorare per un percorso di unanimità, insieme a tutti coloro che non vogliono cedere alla costruzione di muri.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
(Dott. Gianfranco Lima)

